



INSIEME

NOTIZIARIO PARROCCHIALE DELLE COMUNITÀ
di GARDOLO e CANOVA

Domenica 28-01-2024 – 4a per anno



- * Si costruisce comunione anche "preparando-costruendo" il carnevale con il NOIoratorio di Gardolo... (vedi locandine o direttivo@gardolo.eu).
- * **Martedì 30/01** alle 20.30 si ritrova il Consiglio Pastorale Parrocchiale delle nostre comunità.
- * **Giovedì 1/02 ore 20.00** Adorazione Eucaristica in cappella a Gardolo.
- * **Venerdì 2/02** (Festa presentazione al tempio la S.Messa è alle ore 20.00.
- * **Domenica 4/02** è la 46° Giornata per la Vita dal titolo; attraverso il segno delle primule ci sarà la raccolta di offerte per sostenere l'opera del Centro per la Vita di Trento.
- * Venerdì a Gardolo dalle 16.00 alle 18.00 possibilità dell'ascolto e confessioni.

S. MESSE



Lunedì 29 gennaio	ore 08.00 GARDOLO	+ Gino
Martedì 30 gennaio	ore 08.00 GARDOLO	+ Augusto
Mercoledì 31 gennaio	ore 08.00 CANOVA	Sec. Intenzione
Giovedì 1 febbraio	ore 08.00 GARDOLO	+ def. Benuzzi; Arrigo; Gemma Serafini
Venerdì 2 febbraio PRESENTAZIONE DEL SIGNORE "Candelora"	ore 20.00 GARDOLO CANOVA	+ def. Luigi e Maria Grazia; def. fam Andreatta; Luigi Pipper; Emilia e Carlo Liturgia della parola
Sabato 3 febbraio	ore 18.00 CANOVA ore 20.00 GARDOLO	Sec. Intenzione + Fortunato Marignoni; Paolo e Renata; Elena; Mario; Lorenzo Merzi e Ida Lucchi; Vittorio Lucchi e Maria Camin; Orlando
Domenica 5a per anno 4 febbraio	Ore 08.00 GARDOLO Ore 09.30 CANOVA ore 10.30 GARDOLO	+ Emilia Michelon; Achille, Pietro e Maria Riccadonna; Ottavio e franco; Mauro Barbera; Vincenzo Coltorti; Vilian Tonini Per il Popolo Per il Popolo

Canonica di Gardolo (don Ferruccio) tel. 0461/990231 Canonica di Meano (don Fabrizio) tel. 0461/990373
Questo foglietto lo trovi anche sul sito www.megavi.it - L'indirizzo e-mail è: meano@parrocchietn.it

L'autorità di Gesù

Gesù insegna e guarisce, mostrando così la sua autorità e la sua forza, che entrano e sanano in modo nuovo e definitivo la vita dell'uomo: Mc 1,21-28.

Gesù dice cose che noi non sappiamo dire, ha un'autorità diversa, che neppure *gli scribi*, con tutta la loro preparazione, riescono ad eguagliare.

Gesù fa cose che noi non sappiamo fare, può far *tacere e fuggire* gli *spiriti impuri*, quelle forze oscure che sembrano invincibili quando entrano dentro un percorso di vita.

Questa sua superiorità ci riempie di gratitudine, ci fa sentire protetti, ma ci può anche spaventare, perché va al di là di quello che possiamo comprendere, ci mette di fronte a realtà che non riusciamo a decifrare.

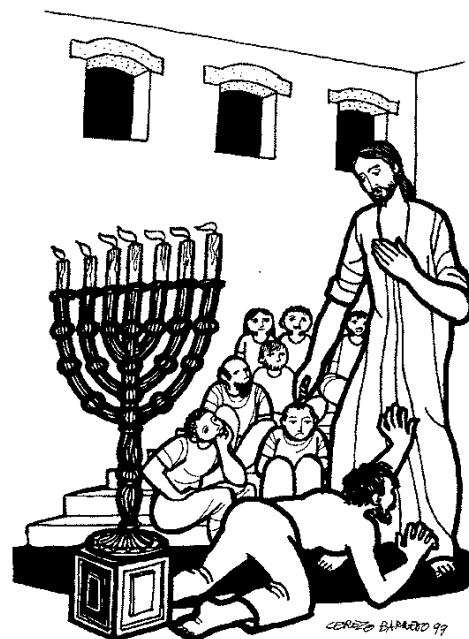
Per questo a volte siamo presi dalla tentazione di "addolcire" il vangelo, di interpretarne gli insegnamenti problematici, di piegarlo alle risposte che già conosciamo, che sono per noi più semplici e banali. Siamo tentati di considerare Gesù come un palliativo a quelle grida di dolore e di senso che continuano a *straziarci* e a farci *gridare forte*; di desiderare i suoi gesti come tocchi di magia, che fanno scomparire i problemi; di pensare la sua volontà come la risposta più semplice alla drammaticità della vita.

Siamo tentati di non accettare che la fede sia anche *timore* di fronte a ciò che non comprendiamo, rifiutiamo le domande attorno a un Dio che vorremmo tutto circoscrivere e definire, non ci piace quella sua *autorità* senza appello che chiede a noi solo un'obbedienza spesso senza giustificazioni umane.

Eppure il Vangelo è anche questo, credere è seguire il Maestro anche quando facciamo fatica, non comprendiamo la direzione, non vediamo la meta. [...]

Non facciamo della fede solo una facile risposta, lasciamo che interroghi le ribellioni e le questioni profonde della nostra vita. Non smettiamo di chiederci, di fronte al Signore ma anche ad ogni avvenimento: «*che è mai questo?*»; cosa significa, cosa ci vuole dire il Signore? Sarà questa domanda, accompagnata a volte anche dal *timore*, dallo *stupore* e persino dal dolore, a far crescere la nostra fede, a condurci passo dopo passo dietro a lui, con la fiducia che sarà sempre la strada giusta per la Vita.

Sr. Chiara Curzel



2 febbraio - Presentazione di Gesù al Tempio

LA LUCE DEL MONDO

Nello stesso giorno in cui si celebra la festa della Presentazione al tempio, dal quarto secolo si festeggia la Candelora. La processione, che la liturgia di questo giorno si manifesta con le candele accese, ricorda proprio le parole con cui Simeone indica il Messia: "luce per illuminare le nazioni". La parola greca è *apokalupsis*: suggerisce lo staccare un velo che nasconde la luce.



SIMEONE E ANNA, ANZIANI GIOIOSI

Il tempo della vecchiaia non è un naufragio, una disgrazia, una iattura. Simeone e Anna ne sono stati i testimoni, non chiudendo gli occhi sulla loro debolezza, sull'affievolirsi delle forze, ma in quel Bambino trovando una nuova compagnia, energia. Simeone, dopo aver preso tra le sue braccia il Bambino, poté cantare il *Nunc dimittis* (Ora lascia o Signore...) non con la tristezza di chi aveva sprecato la vita e non sapeva cosa sarebbe accaduto di lui.

Da Vatican news